



Coordinamento Forza Italia Cuneo

Interrogazione

Oggetto: Palazzo Chiodo?.

PREMESSO CHE

Per il destino di Palazzo Chiodo – raro esempio di architettura cinquecentesca della città storica di Cuneo – collocato tra via Busca e via Cacciatori delle Alpi, sembrava si fosse aperto uno spiraglio quando a fine mandato l'assessore Mantelli rispose ad un'interrogazione di Grande Cuneo, sul suo possibile riutilizzo come residenza, è stato abitato a lungo nel suo ultimo piano dalla baronessa Maria Alberta Chiodo Ronchetto Salvana fino al 2015, sono ventitre le unità immobiliari per una superficie totale di 1.625 metri quadri (di cui 1.500 coperti)...

CONSIDERATO CHE

Nonostante l'importanza dal punto di vista storico artistico del manufatto, costruito intorno al 1503 come testimonia la data scolpita su una colonna del cortile interno, si tratta di uno dei palazzi privati più importanti della storia di Cuneo, appartenente a una famiglia aristocratica: i conti Della Chiesa, originari della Lombardia. L'edificio preserva ancora l'impianto originale: il cortile interno, circondato da due file di loggiati, è completato da una torre di pianta quadrata, come tipico delle costruzioni medievali, simbolo del potere e della ricchezza delle più prestigiose famiglie del Comune. L'ingresso, dotato nel Settecento di un passo carraio per le carrozze, e lo scalone di accesso sono invece il risultato di interventi successivi, risalenti al Seicento e Settecento. Lo stemma della famiglia aristocratica si trova raffigurato sia sulla sommità della porta di ingresso di via Chiusa Pesio, sia su una parete interna del cortile, dove compare anche il motto della casata: "Mai tardi fur gratie divine".... *Si spera che per la conservazione del Palazzo si avveri l'importante motto, per coloro che ne hanno fiducia!*

RITENUTO CHE



Coordinamento Forza Italia Cuneo

Come ormai risaputo l'immobile è stato acquisito per 2,4 milioni, con il voto favorevole dell'unanimità dei consiglieri comunali, poi è stato abbandonato per 17 anni, inserito nel piano alienazioni dal Sindaco Borgna ed ora nuovamente dalla Sindaca Manassero.

L'acquisizione con lo scopo di farne un ampliamento della biblioteca era viziato da mancanza di valutazioni preliminari necessarie ed utili per capire che già in allora questa era una errata destinazione d'uso, non compatibile con il bene in oggetto.

Le amministrazioni succedutesi nel tempo alla guida del Comune di Cuneo volgono un'attenzione presso ché marginale nei confronti della tutela e conservazione del nostro patrimonio storico artistico, che non passa necessariamente per il dover conferire ad un bene una diversa destinazione d'uso, ma ne diventa per l'incuria l'unica possibilità, incuria che, a questo punto, sembra strategicamente programmata.

Pensiamo che, attendere che i fabbricati degni di essere protetti, raggiungano invece, la totale decadenza, per mancanza di attenzione e manutenzione, per poter poi essere considerati oggetto di "svendite", quindi acquistati ad elevato valore dalla pubblica amministrazione e venduti ad un valore non corrispondente, sia una dimostrazione di cattiva gestione del patrimonio pubblico.

Prendiamo atto che il valore a cui è stato posto in vendita il palazzo Rinascimentale, asta pubblica in data 19 gennaio 2024, è stato pari al prezzo di acquisto, l'asta è però andata deserta, per cui il "fardello" rimane a nostro carico.

Pertanto si chiede al Comune di CUNEO:

- 1) Può il Comune di Cuneo, con fondi propri e con la partecipazione a bandi specifici, attuare le misure urgenti e contingenti per la messa in sicurezza di Palazzo Chiodo, in modo da scongiurarne l'ulteriore colpevole decadimento, la spesa dovrebbe essere maggiormente contenuta se destinata solo alla messa in sicurezza ed alla protezione dalle intemperie del tetto, la sistemazione delle gronde, dei faldali e dei pluviali ?
- 2) Quali sono stati i criteri, i coefficienti, i contenuti della valutazione di acquisto (PERIZIA DI STIMA) eseguita nell'anno in cui il manufatto è stato acquisito con diritto



Coordinamento Forza Italia Cuneo

di prelazione ai fini di corroborarne e garantirne il valore corrisposto con risorse pubbliche?

- 3) Quali sono i criteri, i coefficienti, i contenuti della valutazione di vendita (PERIZIA DI STIMA) eseguita ad oggi per farne dell'immobile oggetto di alienazione?
- 4) Come già proposto, ai fini di un suo recupero eventuale anche a lotti, può essere pensabile ad esempio l'uso del Landmark Trust britannico collegato ad esempio, per il servizio di visita, con il FAI italiano per mantenere in vita una testimonianza irrinunciabile del nostro patrimonio, un gioiello inusuale, unico nel suo genere per la città di Cuneo, completo dei propri affreschi, tendaggi ed arredi, perché in questi lunghi anni non si è mai pensato ad una soluzione simile?

Cuneo li 20 gennaio 2024

Franco Civallero

Capogruppo Forza Italia